

LETTERA A KARL ABRAHAM DEL 19.01.1908

Sigmund Freud

Durante i lavori di traduzione del carteggio completo tra Sigmund Freud e Karl Abraham ci siamo imbattuti in questa lettera che, presentando alcuni interessanti riferimenti al *caso dell'uomo dei topi* e più in generale alla nevrosi ossessiva, abbiamo pensato potesse essere un documento affascinante per i nostri lettori.

La versione tedesca originale si trova in Freud, S., Abraham, K. (2009). *Briefwechsel 1907-1925: Vollständige Ausgabe, Band 1 1907-1914*. Turia und Kant. Wien.

Traduzione a cura di Giovanna Agabio¹

¹ Giovanna Agabio, oltre alla traduzione di numerosi romanzi, si è già occupata della traduzione dal tedesco degli scritti freudiani. Ha infatti curato per Einaudi la traduzione del libro *Racconti analitici*, in cui vengono riesposti i più importanti casi clinici del padre della psicanalisi.

19 Jänner 1908, Wien

Sehr geehrter Herr Kollege,

Ich beantworte Ihren Brief heute vor allem in der Absicht, Ihnen für die Anerbietungen zu danken, die Sie uns für den Fall der Reise meiner Frau und Tochter nach Berlin gemacht haben. Diese Reise mußte aufgegeben werden, da meine Tochter am Tag vor dem dazu bestimmten Termin unter Peritonealerscheinungen fieberhaft erkrankt ist. Unsere Ärzte schließen auf einen Abszeß um einen Faden, der nach der schlechten Blinddarmoperation vor zwei Jahren liegen geblieben ist, erklären den Zustand für nicht bedenklich; doch wird er wohl einen operativen Eingriff notwendig machen.

Wenn ich Ihnen als erfahrener Alter raten darf, so betreiben Sie die Psychoanalyse bei dem O[ppenheim]schen Patienten kühl, ohne viel »Sexualverlegung«, und ohne das Bestreben, O. durcheinan raschen Erfolg zu imponieren. Denn erstens wird es dann besser gehen, und zweitens ist der Fall nicht geeignet, zum Paradeponer entwickelt zu werden. So alter Zwang bei einem Manne nahe der 50 ist technisch sehr schwierig und therapeutisch recht ungünstig, Zwangsneurose muß früh behandelt werden, bei noch jungen Personen, dann ist die Kur Triumph und Vergnügen. Lassen Sie [sich] aber nicht entmutigen und behalten Sie den Mann möglichst lange, solche Pat. pflegen sich leicht zu attachieren und sind oft zufrieden, wenn der Arzt nicht zufrieden ist. Im einzelnen will ich Ihnen dann immer mitteilen, was ich aus der Entfernung erraten kann und so den Mangel, daß die Technik noch nicht im einzelnen publiziert ist, zu korrigieren suchen. Der Umschlag vom Beten in Gottesleugnen ist für diese Zwangsneurose charakteristisch (typisch). Von Anfang an müssen sie beide - kontradiktorischen - Stimmen zum Ausdruck bringen, meist nebeneinander. Daher auch ihre Entschlußfähigkeit wegen Gleichheit beider Seiten der Motivierung. Z.B. ein Pat. sieht einen Stein auf der Fahrstraße liegen, er muß ihn zwangsweise wegräumen; dann läßt er ihm keine Ruhe und er muß ihn wieder zurücklegen. Aufklärung: Die Geliebte soll an dem Tag abreisen, sie wird im Wagen über diese Straße fahren. Vielleicht stolpert der Wagen gerade über diesen Stein; also weg mit ihm. Und darauf: Nein, sie soll nur mit dem Wagen umkippen, also zurück mit ihm. Er hat gleichzeitig Überzärtlichkeit und Haß für die Geliebte im Unbewußten!

Für die drei schönen Träume danke ich Ihnen sehr. Die Ihrer Frau, Seehund und Godiva, sind reizend. Ich will sie aber lieber nicht benützen, wenn Sie - offenbar wegen des Züricher Leser-kreises - die Öffentlichkeit scheuen. An Material habe ich keinen Mangel und Entstellungen möchte ich möglichst vermeiden.

Nochmals von der Technik! Sie haben Recht, das war der sauerste Erwerb und gerade darum möchte ich Nachfolgenden ein Stück der Plage und des - Lehrgeldes ersparen.

Ihr herzlich ergebener

Freud

19 gennaio 1908, Vienna

Stimatissimo collega,

oggi rispondo alla Sua lettera soprattutto con l'intenzione di ringraziarLa per le Sue proposte fatte a mia moglie e a mia figlia in vista del loro viaggio a Berlino. Hanno dovuto rinunciare al viaggio perché mia figlia il giorno prima della data stabilita si è ammalata manifestando febbre e sintomi peritoneali. I nostri medici presumono che sia un ascesso intorno a un punto rimasto dopo la sua brutta operazione all'appendice di due anni fa; dicono che il suo stato non è preoccupante, tuttavia probabilmente richiederà un altro intervento.

Se posso darLe un consiglio come anziano esperto, eserciti la psicanalisi sul paziente di O.[ppenheim] con distacco, senza un grande «spostamento sessuale» e senza sforzarsi d'impressionare O. con un rapido successo. In primo luogo perché in seguito andrà meglio, e in secondo luogo perché il caso non si presta a diventare un pezzo da esposizione. Un'ossessione di così lunga durata in un uomo vicino ai 50 è molto difficile dal punto di vista tecnico e parecchio sfavorevole dal punto di vista terapeutico. La nevrosi ossessiva dev'essere trattata presto, in persone ancora giovani, allora la cura è un trionfo e un piacere. Ma non si lasci scoraggiare e trattenga quell'uomo il più a lungo possibile; questi pazienti di solito si attaccano facilmente, e spesso sono contenti quando il medico non lo è. In particolare, poi, voglio sempre comunicarLe quello che posso da lontano intuire, cercando così di supplire alla mancanza dovuta al fatto che la tecnica non è stata ancora pubblicata in dettaglio. Il mutamento dal pregare al negare Dio è una (tipica) caratteristica di questa nevrosi ossessiva. Fin dall'inizio [i nevrotici ossessivi] devono esprimere contemporaneamente entrambi i termini – contraddittori – per lo più l'uno accanto all'altro. Da ciò deriva anche la loro incapacità di prendere decisioni, a causa dell'equivalenza di entrambe le parti della motivazione. Ad esempio, un paziente vede un sasso sulla strada carrozzabile e deve ossessivamente rimuoverlo; poi la cosa non gli dà pace e deve rimetterlo dov'era. Spiegazione: la donna che ama deve partire quel giorno in vettura e passerà per quella strada. La vettura potrebbe proprio urtare contro quel sasso, dunque bisogna toglierlo. E dopo: no, che si rovesci pure con la vettura, quindi rimette il sasso dov'era. Nel suo inconscio prova nello stesso tempo una tenerezza eccessiva e un odio per l'amata!

La ringrazio molto per i tre bei sogni. Quelli di Sua moglie, la foca e Godiva, sono deliziosi. Ma preferirei non utilizzarli, se Lei teme che diventino pubblici - ovviamente per via della cerchia dei lettori di Zurigo. Il materiale non mi manca, e vorrei evitare il più possibile alterazioni.

Ancora a proposito della tecnica! Lei ha ragione, questo era il lavoro più difficile, e proprio per questo vorrei risparmiare ai miei successori parte del tormento - e del costo.

Il Suo cordialmente devoto

Freud